

Diario di viaggio in India

21 Aprile - 11 Maggio 2007



Sabato 21 aprile

Arriviamo alla Kathmandu Guest House nel tardo pomeriggio, tra una pioggia "milanese".

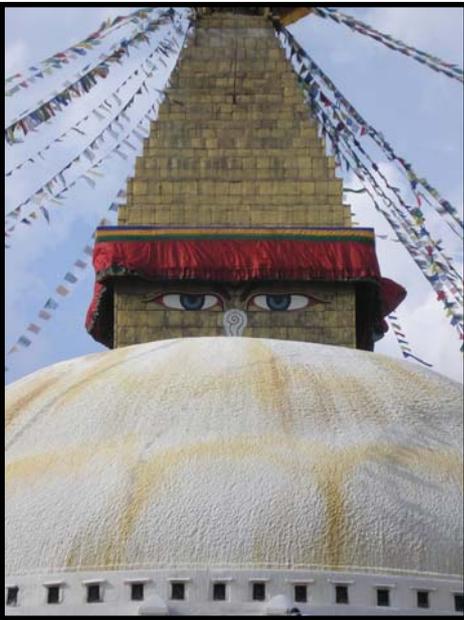
Ci sistemiamo nelle camere, ceniamo e facciamo un esercizio insieme.

Poi andiamo a dare un fugace saluto al Buddha, custode del giardino della Guest House.

Domenica 22 aprile

I INCONTRO CON L'ASSOLUTO

Dopo la colazione, abbiamo incontrato Binod Lama, con il quale abbiamo meglio definito l'appuntamento per il pomeriggio con i bambini. Poi abbiamo fatto uno splendido esercizio in giardino.



Alle 15.00 siamo andati ad “incontrare” lo stupa di **Bodhanath**. Per me è stato sorprendentemente emozionante: già al primo sguardo mi ha trasmesso molto, qualcosa di grande, di infinito.

Poi, girando intorno come i molti fedeli presenti, mi sentivo leggero e in estasi.

Al secondo livello ci siamo fermati. Io, invece, seguendo il consiglio della Leda, sono andato più in alto. Qui ho avuto un momento di forte commozione... e mi sono trovato per qualche attimo fuori dalla relatività.

Siamo quindi ritornati verso l'entrata principale, dove, intorno alle 17.00 abbiamo incontrato 4 rappresentanti della Yolmo Foundation: Binod Lama, Temba, Dawa,

più un quarto di cui non ricordo il nome.

Con loro siamo andati alla Buddha Academy, dove ho finalmente incontrato Phurpa. Ne avevo sentito parlare così tanto e ora finalmente la vedevo!

Le emozioni erano diverse:

- negli occhi di Phurpa, ho letto grande gioia e grande imbarazzo: troppi occhi su di lei
- la Leda era la più emozionata del gruppo italiano: finalmente poteva vedere con i suoi occhi la sua figlia nepalese!
- io, Pino, Mara e Alberto abbiamo subito tirato fuori le nostre armi turistiche (macchine fotografiche e telecamere) e abbiamo cercato di rapire quei momenti.



Poi,

insieme a Phurpa, siamo andati ad incontrare tutti gli altri bambini, alla Shangri-la Public School.

Qui abbiamo distribuito una serie di regali portati dall'Italia.

Forti emozioni per tutti i bambini (Phurpa, Mingmar, Lakpa, Tenzim, Dawa e Neema) e per i sostenitori a distanza.

Alle 19.30 circa siamo ritornati a Bodhanath e abbiamo assistito alla cerimonia con la quale venivano divise tutte le donazioni ricevute allo stupa, tra canti, preghiere e musiche.

Poi siamo rientrati alla Guest House, abbiamo cenato e siamo andati a fare due chiacchiere nella stanza della Leda... poi nanna.

Lunedì 23 aprile

Verso le 11.30, dopo un lungo esercizio nel giardino della Guest House, andiamo alla **Durbar Square**, il centro storico di Kathmandu. Lo spettacolo che si affaccia ai nostri occhi è splendido: i luoghi religiosi sono molto forti e sono proprio tantissimi e ovunque si poggia l'occhio. Ma è il palazzo della Kumari che ci chiama e noi lì andiamo a fare il nostro esercizio!

Alle 14.30 rientriamo alla Guest House e ci riposiamo.

Alle 17.30 accogliamo i bambini nel giardino: tutti tranne Phurpa, che per un inconveniente "nepalese" non c'è... diciamo che qualcuno si è dimenticato di lei. Nulla di grave, comunque, per le 19.00 si unisce a noi e tutti insieme andiamo a fare una cena di gala al ristorante Yak & Yeti.

Serata da pascià per tutti.



Martedì 24 aprile

GITA A PATAN

Appuntamento alle 10.00 a Bodhanath con i bambini e partenza per Patan.

I templi hindu e buddisti sono ovunque: il motivo della pagoda è onnipresente.
Il fascino di questa terra mi conquista.

Andiamo quasi subito al giardino del museo, dove abbiamo fatto un esercizio insieme ai numerosi uccelli che ci volavano intorno.

Sempre qui abbiamo pranzato tutti insieme.

Poi abbiamo continuato il nostro giro seguendo una processione religiosa molto particolare: degli alberi artificiali molto alti, vengono trasportati lungo il percorso, utilizzando un complessissimo sistema di corde, per evitare che caschino giù.

L'operazione è molto delicata e, per questo motivo può durare più di un mese!

Al rientro a Bodhanath, abbiamo fatto dei regali ai bambini e li abbiamo definitivamente salutati: il giorno dopo si partiva per l'India!

Siamo quindi rientrati in albergo e dopo una piacevole doccia abbiamo fatto un'ora di esercizio tutti insieme nella camera di Mara.

Cena al "Le Bistro", simpatico ristorante che si trova uscendo dalla Guest House, sulla sua destra, poi una chiacchierata ed infine a nanna.



Mercoledì 25 aprile

II INCONTRO CON L'ASSOLUTO

Per l'emozione di quel che mi aspettava, mi sono svegliato prestissimo... e poco prima delle 6 sono uscito dalla Guest House, ho preso il taxi e sono andato allo stupa di Bodhanath.

Alle 6.30 ero al monastero, dietro lo stupa: la puja era appena finita. Mi hanno comunque fatto entrare nel tempio, dove ho fatto un bell'esercizio di un'ora. Pace e tranquillità: ecco cosa mi dava questo posto. Tutto era molto sottile e... gentile.

Poi sono tornato allo stupa.

È stato un incontro molto forte.

Ho passato un'ora in cui la relatività si è assottigliata come mai in precedenza.

Poi sono rientrato all'Hotel, dove la relatività mi attendeva : incontro con Temba Yolmo, pagamento alla Guest House, colazione e partenza per l'aeroporto di Kathmandu, dove ci aspettava un volo *in prima classe* per Delhi.

A Delhi, invece, ci aspettava una comoda Chevrolet che ci ha portato a Rishikesh per la mezzanotte e mezza.

Giovedì 26 aprile

INCONTRO CON MADRE GANGA

Dopo l'incontro, a colazione, con Mohan e Nariani, siamo andati ad incontrare LEI, la regina del nostro viaggio in India: la Ganga.

Siamo rimasti a contemplarla e ad osservare i fedeli che uno dopo l'altro arrivavano alle sue sponde, si bagnavano nelle sue acque ed entravano in un rapporto così intimo con essa, un rapporto così indiano con la divinità.

Abbiamo fatto un esercizio tutti insieme. Poi il gruppo si è diretto verso "casa", mentre io sono rimasto al Gange ancora un po'...



INCONTRO CON LA GANGA

*Ti ho reincontrata madre Ganga.
Ti ho ritrovata nei miei ricordi e nel mio
spirito, da dove non te n'eri mai andata.*

*Scorri in me, ti porti via tutto il superfluo
e... mi lasci in Pace.*

*Sei sempre la stessa e, in ogni momento
diversa.*

Che il mio cuore ti sia da casa, sempre!

LA GANGA E L'ASSOLUTO

*Se sono agitato, tu mi tranquillizzi.
Se sono adirato, tu mi calmi.
Se sono in guerra con me stesso o con il
mondo, tu mi dai la Pace.*

*Tu m'insegni che tutto passa e che niente
rimane uguale a sé stesso.
Tutto evolve e cambia.
Nulla, di bene o di male, mi rimane
attaccato per sempre.*

*Solo la tua Pace multicolore è eterna e
assoluta.*

Alle 16.30 ci siamo ritrovati per andare a dai bambini di Nariani. Abbiamo passato un'oretta insieme e poi siamo andati tutti al Nirmal Ashram dei Sikh, dove siamo stati in compagnia di canti celestiali per circa un'ora e mezza.

Poi siamo rientrati in albergo, abbiamo cenato e siamo rimasti in camera di Leda a chiacchierare.

Dopo la chiacchiera e, prima di andare a dormire, ho ricevuto i *mantra*.

Erano stati scritti su di un foglietto dalla Leda. Foglietto dalla vita brevissima, perché è stato bruciato, non appena ho ricopiato i mantra su di un altro foglio.

Ero molto emozionato! Sono tornato in camera mia e ho cominciato a studiarne i primi 4. Poi mi sono addormentato.

Venerdì 27 aprile

LO STUDIO DEI MANTRA E IL RITORNO A LAXMAN JOOLA

La mattina ho passato due ore al Gange, tra esercizi e cercando di memorizzare i mantra.

Poi sono rientrato all'hotel ed ho fatto colazione con gli altri e, insieme, siamo andati al Gange.

Poi, mentre tutti rientravano in hotel, sono rimasto ancora un paio d'ore al Gange.

Alle 14.30 sono rientrato, ho riposato e poi tutti, insieme siamo andati a Laxman Joola.

Salire il tempio dei 7 stati di coscienza è stato emozionante, ma molto diverso e... meno intenso della mia prima volta, l'anno precedente.

I nuovi mantra mi hanno accompagnato dappertutto.

Siamo tornati a cenare all'Inderlok e dopo una chiacchiera con Leda, siamo andati tutti a letto.

Sabato 28 aprile

Anche questa mattina ho passato un paio d'ore al Gange prima della colazione. Ho ripetuto i miei mantra, cercando di trovarci una melodia legante.

Poi ho trovato un bellissimo masso in mezzo all'acqua, sul quale ho fatto un bell'esercizio.

Dopo la colazione ci siamo divisi.

Io sono andato al ristorante di Bilù per confermare la cena della sera stessa, poi sono passato da Triveni ed infine sono andato all'ISSUP.

Non c'era nessuno ed io mi ci sono intrufolato come un ladro! Sono salito all'ultimo piano, ho fatto un bell'esercizio e poi ho ripetuto per una mezz'ora i mantra.

La vista sul Gange è davvero fantastica! È stato molto emozionante ed ho avvertito la presenza viva di Brunetti. Una presenza gioiosa, ma severa.

Penso volesse darmi una sua approvazione. Io ho pensato che mi sarebbe piaciuto molto averlo conosciuto.

Alle 13.30 ci siamo ritrovati nella camera della Leda e abbiamo fatto un'ora di esercizio insieme.

Dopo un paio d'ore di riposo ci siamo ritrovati alla reception e siamo partiti per Haridwar, la seconda città santa dell'India.

Un'umanità enorme, fedele e gioiosa ci ha accolto! Abbiamo assistito alla cerimonia dell'Aarti in una posizione molto privilegiata, da cui si vedeva tutto. Per me era la prima volta ad Haridwar: è stato sorprendente e commovente. Anche i più anziani, con difficoltà motorie, non riescono a rinunciare al piacere di un'immersione nel sacro Gange.

Dopo l'Aarti, abbiamo cenato e quindi siamo rientrati all'Inderlok.



Domenica 29 aprile

L'INIZIAZIONE A GURU

Alle 10.00, dopo la colazione, partiamo per Shipuri.
La Leda ha scelto il posto più adatto e... la cerimonia è cominciata.

Cinque collane di fiori sono state bagnate nelle sacre acque: la più grande e bella è stata messa attorno al mio collo. Le altre attorno al collo di ognuno degli altri partecipanti: Leda, Pino, Mara e Alberto.

*Poi sono stati accesi cinque incensi e distribuiti ad ognuno di noi.
Ho consegnato alla Leda il foglietto con i mantra e poi ci siamo disposti: io in mezzo e gli altri 4 a semicerchio intorno a me. La Ganga chiudeva il cerchio, alle mie spalle.*

Mi sono messo quindi davanti alla Leda e ho recitato i mantra. Poi ho ripetuto il suo nome ad alta voce, lei ha quindi aperto gli occhi e mi ha passato il suo incenso.

*Sono quindi passato davanti a Pino ed ho fatto la stessa cosa.
Quindi Mara ed infine Alberto.*

Ho quindi posato i cinque incensi nella sabbia, poi ho scavato una buca e, con l'aiuto di Pino abbiamo dato fuoco al foglietto dei mantra che la Leda mi aveva appena ripassato.

Poi sono andato al Gange, ho preso la collana di fiori che avevo al collo, l'ho bagnata e l'ho gettata con forza verso il suo centro, caricandola con tutto quel passato, pesante, di cui simbolicamente mi stavo liberando: è stato molto liberatorio.

*Uno ad uno anche gli altri hanno fatto lo stesso...
Alberto, Mara, Pino e Leda.*

Sono stati momenti di emozione molto intensa, il cui ricordo è ancora molto vivo in me.

E così, che intorno alle 11.30 di domenica 29 aprile 2007, sono diventato guru di Raja Yoga: una persona per mezzo della quale una tradizione millenaria, nata in India, continuerà a vivere nel mondo.

Accetto con felicità questo dono del Gange, con l'auspicio di riuscire a coltivarlo nei vari aspetti della mia vita.

Dopo la cerimonia, siamo stati ancora un paio d'ore e mezza a goderci la bellezza del luogo.



Io ho poi fatto una bella passeggiata sugli scogli del Gange ed ho incontrato prima la morte e poi la vita.

Varie ossa e scheletri di animali, poi una piccola carcassa di un non precisato essere vivente, infine la carcassa maleodorante di una mucca, incastrata tra gli scogli e bagnata dall'acqua.

Ho continuato, lo stesso, la mia passeggiata ed ho incontrato orme di bovini, passati da lì per andare ad abbeverarsi alle sacre acque.

Più avanti, ho poi incontrato un gruppo di bovini, con relativi pastori, sulle rive del Gange ad abbeverarsi.

Alle 15.00 eravamo di ritorno in albergo.

Ci siamo riposati e alle 18.00 abbiamo accolto i bambini all'hotel, per un semplice party.

Esibizioni canore e danze di tutti...



Dopo siamo andati al Nirmal Ashram ed abbiamo incontrato il Maraji.
Che devozione verso questa persona, da parte di tutti i fedeli!

Poi siamo andati a cena al ristorante di Bilù ed infine siamo rientrati in hotel.

Lunedì 30 aprile

PROGRAMMA KARMICO

Questa mattina siamo andati all'Ashram di Swami Rama, a cui si arriva, da Rishikesh, poco prima della scuola di sanscrito.

Abbiamo fatto un bell'esercizio nella sala di meditazione dell'Ashram, poi dopo aver assistito ad una seduta personale di Hatha Yoga, siamo stati coinvolti in qualche semplice esercizio... Che dire? Chiunque ci avesse visto dall'esterno, avrebbe pensato: "Speriamo che continuino a fare il Raja Yoga, sicuramente gli verrà meglio...".

Poi, via Gange, ci siamo incamminati verso la scuola di sanscrito e ci siamo fermati ai piedi della scalinata sul Gange.

Brunetti diceva che lì, in quell'angolo così quieto del Gange, abitano le anime dei morti.

Qui Leda ha visto sua madre e la madre di Brunetti.

Ognuno di noi ha cercato di vedere i propri morti.

Abbiamo quindi attraversato la scuola di sanscrito e siamo tornati in albergo.

Il programma diceva che saremmo dovuti andare anche all'Ashram di Swami Veda, ma ormai erano quasi le 14.00 e l'unica regola ferrea in India, è il riposo pomeridiano.

I fuori programma vanno colti al volo e, di conseguenza, bisogna essere lesti a cambiare le proprie immagini.

Venire in India è per ognuno di noi uno sforzo... economico, ma soprattutto di adattamento, per il clima e per tutto il resto.

Il compito della guida è quello di aiutare tutti a sfruttare al massimo questa occasione.

La guida si occupa del gruppo e di ognuno del gruppo. Essere duri non è un piacere o una gratifica per il proprio ego. Cambiare il programma stabilito non è un capriccio, ma un adattamento alle condizioni esterne, che sono mutevoli.

C'è il nostro programma e c'è il programma karmico; il secondo va accettato, perché non si può fare altrimenti... ed è la parte più interessante del viaggio.

Dalle 18.00 alle 19.00 abbiamo fatto un esercizio in camera della Leda, poi siamo andati a cena da Mohan e sua moglie Puja, con la compagnia di Soonil e Sipi.

Serata piacevolissima e divertente.

Martedì 1 maggio

Facciamo colazione alle 9.30 e poi andiamo all'ISSUP di Mario Brunetti.

Il posto ha un fascino enorme su di noi e le vibrazioni che ci dà lo sono ancora di più. Andiamo al primo piano, dove facciamo un esercizio. Io, Pino e Alberto ci sediamo su delle sedie sul pianerottolo, mentre Leda e Mara rimangono nella stanza dove Mario viveva durante gli ultimi viaggi in India.

Mario è con noi e, soprattutto, con la Leda.

Dopo l'ISSUP, andiamo alla scuola dei musicisti, sul lato opposto della strada principale. Omaggiamo il grande albero e le immagini dei vari guru del posto.

Alle 14.00 rientriamo all'Inderlok, ci riposiamo fino alle 17.00, facciamo un esercizio insieme e andiamo ad assistere alla cerimonia dell'Aarti: è stata la prima volta di questo viaggio, a Rishikesh, ed è stato molto emozionante.

Alle 20.30 siamo rientrati in albergo.

Mercoledì 2 maggio

PARTENZA PER GANESH PURI

Avevamo previsto di partire per le 9.00, ma per un disguido con l'agenzia di viaggi, Triveni, abbiamo preso quasi un'ora di ritardo.

I 160 km che separano Ganesh Puri da Rishikesh sono proprio tanti: circa 7 ore, pause comprese. Si trova a 10 km dopo Uttarkashi, nel nostro viaggio verso Gangotri. Arriviamo stanchi, ma la sola vista di Swami Premananda ci conforta e ci fa dimenticare ogni fatica subito: è un essere beato che dà beatitudine e pace a tutti.

Ci viene assegnata una casetta, nella quale ci sistemiamo comodamente. Poi andiamo all'ashram, per partecipare a due ore di preghiere e canti in onore di Shiva.



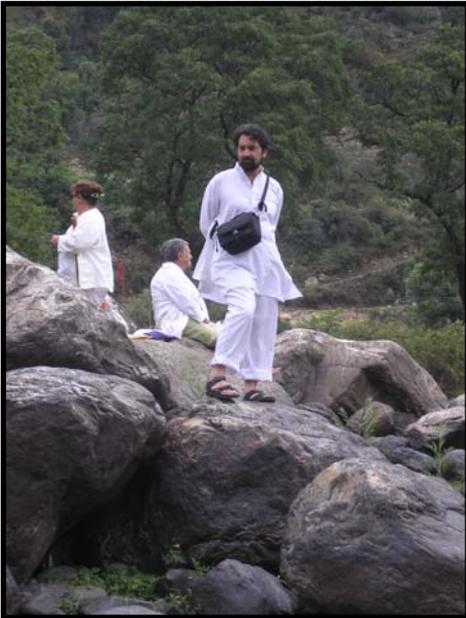
Sono stati momenti molto intensi per ognuno noi: il viaggio in macchina era lontanissimo... dimenticato.

Tutta la relatività si allontanava piano piano, fino a scomparire del tutto, forse, in alcuni momenti, a non essere nemmeno un ricordo.

Giovedì 3 maggio

La mattina, dalle 6.00 alle 7.30 circa, si prega per Visnu, con cerimoniale molto simile a quello della sera prima, offerto invece a Shiva.

Dopo la colazione siamo andati al Gange e, forse, abbiamo vissuto il momento più intenso di tutta la nostra permanenza a Ganesh Puri e non solo: 3 ore di silenzio, in riva al Gange.



Occhi aperti o chiusi, guardando il fiume o il paesaggio circostante, toccando l'acqua con gli occhi, con le mani, con i piedi o con tutto il corpo, abbiamo passato dei momenti indimenticabili.

Quella situazione eccezionale ci è così entrata dentro profondamente. Quel fiume, quel paesaggio, ma anche noi stessi in quella situazione, le nostre sensazioni più sottili, tutto si è accumulato con dolcezza nella nostra coscienza, e lì è ancora, non come un ricordo, ma vivente!

La giornata è proseguita con il riposo e le preghiere serali dell'ashram.

Tutto, in quel

contesto, era amorevole: dalle persone, ed in particolare mi riferisco a Swami Premananda, al luogo, con il suo clima, il Gange che dolcemente ci scorreva sempre accanto, i sassi sempre levigati, il paesaggio morbido.

Il tutto sprigionava una forza enorme, anche se si percepiva che sarebbe stato solo l'inizio: risalendo il Gange ci aspettava qualcosa di più possente.



Venerdì 4 maggio

A GANGOTRI

Alle 9.00 partiamo per Gangotri: tre ore e 15 minuti di strada e finalmente si arriva. La strada è decisamente avventurosa, ma anche in questo caso, arrivare alla meta sicuramente ripaga di tutto.

Il fascino che esercita questo posto è fortissimo e, proprio per questo, Gangotri non è per nulla un posto facile. Non sono soltanto i 3.200 metri di altezza o il clima instabile: caldo, freddo, sole, pioggia. Ma è proprio l'enorme energia che questo luogo ha. Forse è l'accumulo di millenni di fede indù, forse è questo fiume sacro che qui nasce o i pellegrini che celebrano sempre qualche cerimonia sulle sue sponde o che si immergono gioiosi tra le sue gelide acque o forse i picchi altissimi che ci circondano.



Ci incamminiamo verso la grotta di Swamiji, risalendo il Gange: è abitata! Poco più avanti un'enorme lingua di ghiaccio scende fino a dove si vede scorrere la prima acqua sacra.



Facciamo un breve esercizio e poi rientriamo verso il nostro alloggio. Ci fermiamo alla cascata, forse l'elemento più affascinante di Gangotri, e qui facciamo un altro esercizio.

Ci riposiamo e poi ci "bardiamo" per il grande freddo e andiamo al tempio, dove assistiamo all'Aarti.

Quindi ceniamo e andiamo a letto. Qualcuno dorme, qualcun altro meno... il posto non è certo il massimo del comfort.



Sabato 5 maggio

Decidiamo di cambiare programma: invece di passare tutto il giorno a Gangotri per partire domani, decidiamo anticipare la partenza ad oggi stesso alle 14.30.

Ci incamminiamo quindi lungo il Gange.

Facciamo una pausa alla cascata: io e Pino ci portiamo sulle rocce proprio sopra di essa, dove raccogliamo delle vibrazioni molto forti.

Ci vuole la forza e la decisione della Leda per staccarci dal quel posto così magnetico, dal quale forse, noi da soli, non saremmo riusciti a muoverci.

Poco prima di arrivare in prossimità del tempio, proprio sopra Gangotri, si crea una grossa frana: in alto, sopra le nostre teste, vediamo un grosso polverone alzarsi, seguito da un lontano boato.

Tutti intorno si agitano e si mettono nella posizione di poter osservare quanto è accaduto: un vigile, maneggia svogliato il suo fischiello.

Preoccupazione da parte della gente del posto o dei pellegrini ? Assolutamente no.

Pericolo per la sicurezza della gente da parte del vigile ? Nemmeno.

E noi? I primi sintomi di preoccupazione, vengono subito anestetizzati dal comportamento di chi ci sta intorno e quindi facciamo una semplice foto e proseguiamo... India!

Arriviamo ai piedi della grotta di Swamiji e ci si sistemiamo su di un grande masso e ci mettiamo in silenzio, esattamente come due giorni fa abbiamo fatto a Ganesh Puri.

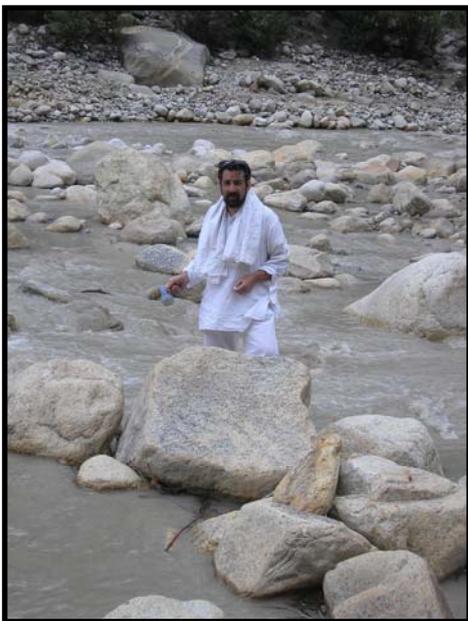
Ma non è assolutamente la stessa cosa... le vibrazioni sono molto diverse.

Ci sdraiamo e facciamo un esercizio di rilassamento.

Poi verso ad ognuno del gruppo la sacra acqua del Gange tra le mani. Acqua che viene portata sopra la testa e quindi versata, per ritornare ancora al fiume.

Poi facciamo un esercizio in "libertà": occhi aperti o chiusi, seduti, sdraiati o in piedi...

oppure facendo un breve bagno nell'acqua gelida.
Che momenti intensi!



Ci siamo quindi incamminati verso il paese, con il tempo che volgeva verso una pioggia che non ci avrebbe più abbandonato, se non verso sera a Ganesh Puri.

Il viaggio in macchina è stato terribile... penso che questo sia l'aggettivo che lo qualifichi meglio.

Infatti le frane che così spesso accadono sulla strada tra Gangotri e Ganesh Puri, dipendono soprattutto dalla pioggia che si accumula nella montagna che poi, scorrendo verso il basso, si porta dietro quello che incontra. E, per tutto il nostro viaggio, l'acqua non faceva che scorrere, dal cielo alla terra, dalla montagna alla strada...

L'arrivo all'ashram è stato salutato come l'arrivo in Paradiso. Anche Swamiji si è accorto del nostro sbattimento...

Ci sono state assegnate delle camere proprio dentro l'ashram e, dopo un breve ristoro, siamo andati a partecipare alla preghiera a Shiva.

È stato incredibile come ogni tensione si sciogliesse per dare spazio a ben altre sensazioni: pace, amore, gioia e allegria.

Dopo cena, siamo andati al Gange e siamo rimasti sotto un cielo pienissimo di stelle.

Occhi aperti, si fissa una stella e si cerca di non chiudere mai le palpebre. Quando gli occhi cominciano a lacrimare diventa facile non chiuderli più. E allora si vede...

Domenica 6 maggio

RIENTRO A RISHIKESH

Ci siamo svegliati cullati dal Gange, vero è proprio compagno di questo viaggio.

Abbiamo chiacchierato con Swamiji per una mezz'ora di argomenti molto interessanti, stimolati dalla Leda.

Abbiamo parlato di **Gesù**, che swamiji conosceva bene, come personaggio storico.

In particolare lo considera un santo uomo, uno di quegli illuminati (o esseri superiori) che ha realizzato in vita la divinità che appartiene al profondo di ognuno di noi. In particolare ci diceva che ci sarebbero prove storiche che Egli sia vissuto in Kashmir, in una grotta tra le montagne dell'Himalaya, in un periodo compreso tra i suoi 13 e 32 anni. Inoltre alcuni dei suoi guru avevano l'abitudine di meditare su di Lui e Lo avrebbero addirittura visto durante una delle loro esperienze. Gli Esseri Superiori come Gesù, vanno rispettati da ogni religione, anche perché ogni religione, ci diceva Swamiji, dice le stesse cose: non c'è solo una grande somiglianza, ma il NUCLEO DI CONTENUTI DI OGNI RELIGIONE È SEMPRE LO STESSO AL 100%. Le differenze nascono dalla limitatezza dei nostri linguaggi e dalle differenze culturali dei popoli.

Alle 9.30 abbiamo lasciato l'ashram per arrivare, stravolti, a Rishikesh verso le 17.30.

Ci siamo quindi ritrovati alle 18.30 per fare un esercizio, in camera della Leda. Poi siamo andati a salutare il Gange, brevemente.

Dopo cena ci siamo goduti un buon riposo in quella che consideriamo un po' la nostra casa indiana...

Lunedì 7 maggio

Dopo la colazione, fatta in compagnia di Nariani, siamo andati alla Chandra Baka, dove cioè vengono cremati i corpi dei defunti, secondo il rito hindu.

Dei racconti di questa cerimonia, mi ha colpito la parte in cui si rompe un vaso, atto che simbolicamente libera l'anima del defunto. Tutti i cari del defunto, lasciano libera l'anima che abitava quel corpo ormai morto, la assolvono da ogni impegno terreno per lasciarla andare in altri luoghi.

Qui abbiamo fatto un lungo esercizio.

È stato affascinante vedere come questo posto, che potremmo definire di morte, sia invece pieno di vita, tanti sono gli uccelli che vi abitano e rigogliosi gli alberi dei suoi prati. Come a dire che nella morte non c'è nulla di tragico, perché sempre è seguita da altra e nuova vita: sarà per questo che Shiva danza sempre gioioso in questi luoghi.



Seguendo la corrente del Gange, abbiamo passeggiato lungo la sua sponda.

Siamo quindi saliti su una barca che ci ha portato sulla sponda sinistra del fiume, da dove guardavamo la "spiaggia" di Rishikesh.

Dopo aver passato una mezz'ora sull'altra sponda del Gange, siamo tornati indietro e siamo rientrati in hotel per riposarci.

Nel pomeriggio dopo un esercizio insieme siamo andati alla scuola di Nariani, dove abbiamo passato un po' di tempo con i bambini, per poi andare insieme a prendere un gelato.

Siamo quindi tornati al Gange, per salutarlo, al chiudersi di questa prima giornata dopo il viaggio a Gangotri.

Martedì 8 maggio

RIPOSO A RISHIKESH

Quest'oggi è stata una giornata di completo riposo... gli effetti del viaggio a Gangotri erano tutt'altro che superati.

Dopo la colazione abbiamo fatto un esercizio di due ore in camera della Leda. Poi ci siamo riposati per uscire dall'hotel solo verso le 17.00 per andare a dare l'ultimo saluto al Gange.

Dopo la cena e qualche chiacchiera in camera di Leda, siamo andati ognuno nelle sua camera.

Mercoledì 9 maggio

PARTENZA PER KARNAL E DELHI

La partenza e il viaggio per incontrare Chotu Baba hanno mostrato diverse difficoltà, che avrebbero potuto portarci a cambiare il nostro programma:

- la Leda ha passato una brutta notte per una colica, e, solo verso la fine del viaggio ha cominciato a sentirsi un po' meglio;
- il luogo dove avremmo dovuto incontrare Chotu Baba, un villaggio presso il Singu border di Delhi, dove si stava costruendo il suo ashram, è stato colpito da un grave incidente: nella fretta di costruire l'ashram, una parte è crollata, uccidendo quattro persone e ferendone il doppio;
- circa un'ora prima della partenza, si è scatenato un violento acquazzone.

Nonostante queste difficoltà, siamo partiti lo stesso, con Nariani come guida.

Siamo passati dall'ashram dei Sikh di Karnal, dove abbiamo fatto una lunga pausa, coccolati dall'ospitalità del posto.

Abbiamo quindi proseguito per Delhi, ma, a causa dell'incidente che dicevo più sopra, non ci saremmo più incontrati con Chotu Baba a Singu border, ma proprio a Delhi, a casa di una famiglia benestante a lui devota.

L'arrivo a destinazione è stato alquanto indiano...

Nariani riceveva istruzioni al telefono da Chotu, ma tali istruzioni erano molto indiane: "...fra 12 minuti ti richiamo e ti dico come proseguire..."

Insomma dopo circa un'ora di giri in tondo nello stesso quartiere, abbiamo caricato in macchina un passante... Lo abbiamo fatto parlare con Chotu, di modo che si mettessero d'accordo su un punto in cui una persona della famiglia potesse venirci a prendere con una sua macchina. Costui è quindi salito in macchina con noi e ci ha condotto sul luogo. Abbiamo, infine incontrato la macchina "salvatrice", abbiamo "scaricato" quasi al volo lo straniero salvatore, e, seguendo questa macchina, siamo arrivati a destinazione!

Siamo andati subito a salutare Chotu Baba, ma la stanchezza accumulata era davvero molta.

Abbiamo cenato e poi siamo andati nelle "nostre" camere.

In realtà le camere dove noi alloggiavamo erano quelle degli stessi abitanti della casa, che le avevano cedute a noi!

Abbiamo subito sperimentato l'amore di questa famiglia.

Ma non era semplicemente amore verso degli sconosciuti, era devozione verso il loro guru: noi eravamo lo strumento grazie al quale i componenti della famiglia potevano servire meglio Chotu Baba. Servendo noi, servivano lui!

Giovedì 10 maggio

CON CHOTU E I PARENTI DI DELHI

Dopo aver salutato Babaji abbiamo fatto la colazione, serviti con un amore straordinario dai nostri ospiti.

Poi abbiamo passato almeno due ore insieme a Babaji, parlando di Dio.

*Dio è l'essenza di tutte le cose ed è ovunque.
Ma allora, se Dio è in tutte le cose, cosa vuol dire servirLo?*

Per conoscere l'intero Universo, basta conoscere profondamente sé stessi: dentro ognuno di noi, c'è infatti l'intero Universo.

Babaji è calmo e imperturbabile, quasi immobile con il corpo, solo gli occhi e la testa si muovono tutt'intorno.

È fuori dal relativo, ma vi è anche immerso, gioendo pienamente dei nostri canti italiani e del botta e risposta con la Leda.

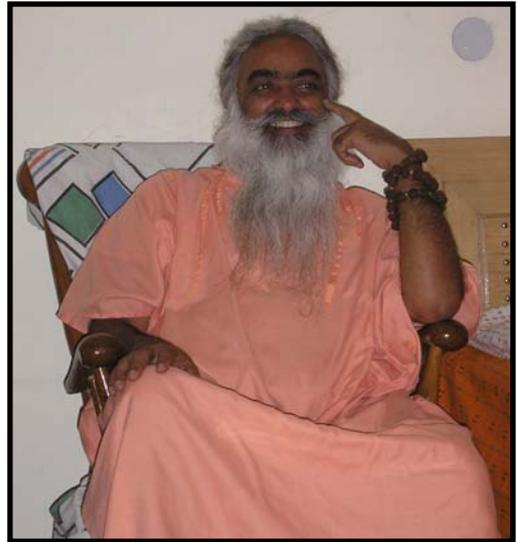
Dopo pranzo, ci siamo riposati come d'abitudine. Poi abbiamo parlato molto con Nariani della sua storia, aspettando che Babaji, fosse disponibile per noi: sono infatti molto numerose le visite che riceve ogni giorno.

Siamo quindi stati accolti nella sua stanza e poco dopo siamo andati tutti insieme a visitare il Gurdwara Banga Sabhi, molto simile al tempio d'oro di Amristar.

Quando eravamo ancora al tempio, Madre Natura, ha versato le sue lacrime di gioia, con un improvviso e rapido temporale.

Al ritorno abbiamo passato l'ultima ora con Babaji e ci siamo salutati!

Uno ad uno ci siamo fatti benedire dal santo e, con il cuore pieno di gratitudine, siamo andati verso le nostre camere.



Venerdì 11 maggio

Alle 5.00 ci siamo svegliati e siamo partiti per l'aeroporto internazionale di Delhi.

Alle 9.30 è partito il nostro aereo per Doha.

Qui abbiamo proseguito per Milano, dove siamo arrivati intorno alle 19.30, con più di un'ora di ritardo...

Il viaggio era proprio finito, anche se ci vorranno ancora molti giorni per rientrare completamente in Italia.

CAPITOLO LEDA

Da Ngeva (camminare) di ISMAHEL BEAH (Bambino soldato).

Ognuno porta sul volto i ricordi dei luoghi in cui è stato nei sogni, in questo e in altri mondi e di ciò che ha visto, persino le ombre di ciò che vedrà. Il volto rivela anche ciò che resta delle esperienze passate, perché ogni smorfia, ogni sorriso e ogni gioia lasciano breccia del loro passaggio. Una traccia che sbiadisce, resta coperta sotto un altro strato di esperienza, ma che non scompare mai. A volte, se capita un'esperienza simile o qualcosa che l'ha causata, riaffiora.

Ho letto questo brano il giorno dopo il mio rientro dall'India. Ero in stato di pre-coma e le immagini si affollavano, con rumore, nella mia mente. Le parole del *Soldato bambino* mi hanno svegliato dal torpore!

Il mio viaggio rinnova, quest'anno, l'ennesima ruga sul mio viso ed ha sintetizzato tutti i viaggi, tutti gli incontri, tutte le vibrazioni che l'India mi ha dato in quasi quarant'anni.

Tre i momenti decisivi di quest'anno.

1 - I bambini di Kathmandu e di Rishikesh

Le emozioni sono forti.

Piccoli bimbi che diventano uomini e donne, tra difficoltà, solitudine e amore. Si sentono amati da noi e ci ricambiano con amore puro come l'aria delle loro montagne.

E, dopo Kathmandu, Rishikesh con i suoi piccoli, grandi protagonisti di storie piene di armonia, dolcezza, allegria. Alcuni hanno la famiglia, altri sono orfani, ma tutti sono aggrappati alla zattera solida e ferma a nome Nariani.

2 – Swami Premananda e Gangotri

Polvere, fumo di tubi di scappamento, frane, la diga, ancora curve e prati coltivati: questa è l'eterna strada che porta a Gangotri.

La fermata a Ganesh Puri è un regalo che lo scorso anno ci ha fatto Swamiji.

Swami Premananda è eccezionale, pieno di felicità che dispensa a piene mani. Il suo ashram è un'isola felice in mezzo alla Ganga. Vivere nel fiume sacro è sentire la sua acqua purificatrice sulla pelle e sull'anima (come posso abituarci all'occidente, all'Italia, a Sesto San Giovanni, a casa mia?).

Gangotri accoglie tutti, perché lì è iniziata la creazione del mondo.

Cascata, cascata, cascata ed enormi sassi come scenario. Le alte montagne e il picco di Visnu. Se questa non è felicità ditemi voi dove la si può trovare!!!

3 – Incontro con Chotu

Ed infine l'ospitalità dei *parenti indiani*.

Questi amici di Chotu, che ci aspettano nel giardino della loro bella casa e ci accolgono con amore e benedizioni. Queste persone che alla fine ci ringraziano per averci ospitati, perché attraverso di noi hanno potuto fare un omaggio al loro Guru.

Del rapporto fra me e Chotu non posso e non voglio parlare. Ogni parola sarebbe inadeguata, ogni espressione verrebbe equivocata. Fra me e lui c'è una grande *affinità elettiva*.

Leda

P.S.

Da non dimenticare l'incontro a Reggiolo con il Number One dell'ashram Sikh di Rishikesh. I sikh italiani hanno costruito un angolo di India in Romagna. Che sensazione di profonda calma e serenità e due passi dalle nostre case.

Grazie India per quello che mi hai dato e per quel poco che ho potuto distribuire in occidente.

BUON LAVORO, MICHELE !!!

Dettagli economici

Spese effettuate come cassa comune

Cambio **1 Euro = 54 Rupie indiane**
1 Euro = 86,90 Rupie Nepalesi

Data	Descrizione	Rs Nepal	Rs India	Dollari	Euro
21/04/07	Versamento in cassa comune				€ 250,00
21/04/07	Acquisto Rs Nepalesi				-€ 50,00
21/04/07	Acquisto Rs Nepalesi	4.345 Rs			
21/04/07	Taxi Aeroporto Kathmandu	-1.303 Rs			
21/04/07	Cena	-2.000 Rs			
21/04/07	Telefonata a Binod	-5 Rs			
21/04/07	Acquisto acqua minerale	-160 Rs			
22/04/07	Colazione	-2.000 Rs			
22/04/07	Telefonata a Binod	-5 Rs			
22/04/07	Acquisto Rs Nepalesi				-€ 50,00
22/04/07	Acquisto Rs Nepalesi	4.314 Rs			
22/04/07	Taxi (Bodhanat)	-400 Rs			
22/04/07	Entrata allo stupa di Bodhanat (per 5 persone)	-500 Rs			
22/04/07	Taxi (rientro alla Guest House)	-400 Rs			
22/04/07	Cena (per 4 – No Leda)	-1.700 Rs			
23/04/07	Colazione (Michele, Leda, Pino)	-400 Rs			
23/04/07	Colazione (Mara)				
23/04/07	Colazione (Alberto)	-200 Rs			
23/04/07	Acquisto Rs Nepalesi				-€ 50,00
23/04/07	Acquisto Rs Nepalesi	4.314 Rs			
23/04/07	Telefonata locale	-20 Rs			
23/04/07	Telefonata locale	-10 Rs			
23/04/07	Telefonata locale	-10 Rs			
23/04/07	Ingresso alla Durbar square per 5	-1.000 Rs			
23/04/07	Rikshaw	-300 Rs			
23/04/07	Frutta per Leda	-200 Rs			
23/04/07	Telefonata locale	-5 Rs			
23/04/07	Taxi per Yak & Yeti	-350 Rs			
23/04/07	Acquisto Rs Nepalesi (Yak & Yeti)				-€ 150,00
23/04/07	Acquisto Rs Nepalesi (Yak & Yeti)	12.775 Rs			
23/04/07	Pagamento Cena Yak & Yeti (14 persone)	-12.000 Rs			
23/04/07	Taxi per rientro alla KTM Guest House	-200 Rs			
24/04/07	Versamento in cassa comune (Mara)				€ 50,00
24/04/07	Versamento in cassa comune (Alberto)				€ 50,00
24/04/07	Versamento in cassa comune (Michele e Leda)				€ 100,00
24/04/07	Colazione (Alberto)	-200 Rs			
24/04/07	Colazione (Michele)	-150 Rs			
24/04/07	Acquisto Rs Nepalesi				-€ 50,00
24/04/07	Acquisto Rs Nepalesi	4.300 Rs			
24/04/07	Minibus per Patan (13 posti)	-4.000 Rs			
24/04/07	Telefonata India (Mohan – Nariani)	-405 Rs			
24/04/07	Colazione (Mara, Leda, Pino)	-330 Rs			
24/04/07	Acqua	-75 Rs			
24/04/07	Ingresso Patan per 5	-1.000 Rs			
24/04/07	Pranzo a Patan (bambini + noi)				-€ 50,00

Diario di viaggio in India - 21 aprile / 11 maggio 2007

Data	Descrizione	Rs Nepal	Rs India	Dollari	Euro
24/04/07	Resto ricevuto dal pagamento del pranzo	230 Rs			
24/04/07	Regali comprati per i bambini	-1.252 Rs			
24/04/07	Bastone per Cricket	-400 Rs			
24/04/07	Acquisto Rs Nepalesi				-€ 50,00
24/04/07	Acquisto Rs Nepalesi	4.300 Rs			
24/04/07	Cena al Bistrot	-1.400 Rs			
25/04/07	Versamento in cassa comune (Mara)				€ 100,00
25/04/07	Versamento in cassa comune (Alberto)				€ 100,00
25/04/07	Versamento in cassa comune (Pino)				€ 150,00
25/04/07	Versamento in cassa comune (Michele)				€ 100,00
25/04/07	Versamento in cassa comune (Leda)				€ 100,00
25/04/07	Colazione (Michele e Mara)	-350 Rs			
25/04/07	Telefonata locale	-5 Rs			
25/04/07	Pagamento Guest House (2 doppie + 1 singola per 4 giorni)				-€ 350,00
25/04/07	Resto ricevuto dal pagamento Guest House	900 Rs			
25/04/07	Taxi Aeroporto Kathmandu	-600 Rs			
25/04/07	Colazione (Leda e Pino)	-170 Rs			
25/04/07	Colazione (Alberto)	-200 Rs			
25/04/07	Mancia Guest House	100 Rs			
25/04/07	Mancia Guest House	100 Rs			
25/04/07	Tasse per uscita dal Nepal	-4.900 Rs			
25/04/07	Tasse per uscita dal Nepal				-€ 30,00
25/04/07	Avanzo rupie Alberto	555 Rs			
25/04/07	Avanzo rupie Mara	260 Rs			
25/04/07	Avanzo rupie Michele	1.060 Rs			
25/04/07	Avanzo rupie Pino	225 Rs			
25/04/07	Avanzo rupie Leda	1.045 Rs			
25/04/07	Pranzo al Cheetal		-550 Rs		
25/04/07	Mancia autista		-50 Rs		
25/04/07	Acquisto Bottiglie di whiskey per Mohan				-€ 150,00
25/04/07	Resto in dollari per acquisto bottiglie di whiskey			\$30,00	
26/04/07	Contributo di Leda per una bottiglia di whiskey				€ 22,00
26/04/07	Controvalore ricevuto da Mohan per il whiskey		6.000 Rs		
26/04/07	Acquisto Rs Indiane				-€ 42,00
26/04/07	Acquisto Rs Indiane		2.260 Rs		
26/04/07	Acquisto Rs Indiane			-\$30,00	
26/04/07	Acquisto Rs Indiane		1.230 Rs		
27/04/07	Controvalore in rupie indiane delle rupie nepalesi (Alberto)		-345 Rs		
27/04/07	Controvalore in rupie indiane delle rupie nepalesi (Mara)		-160 Rs		
27/04/07	Controvalore in rupie indiane delle rupie nepalesi (Michele)		-660 Rs		
27/04/07	Controvalore in rupie indiane delle rupie nepalesi (Pino)		-140 Rs		
27/04/07	Controvalore in rupie indiane delle rupie nepalesi (Leda)		-650 Rs		
27/04/07	Toc Toc Laxman Joola		-80 Rs		
27/04/07	Deposito sandali al tempio		-10 Rs		
27/04/07	Coca cola per tutti		-75 Rs		
27/04/07	Jeep		-50 Rs		
27/04/07	Toc Toc per rientrare a Rishikesh		-50 Rs		
28/04/07	Mancia comune per l'Aarti a Haridwar		-100 Rs		
28/04/07	Deposito sandali		-15 Rs		
28/04/07	Cena al ristorante		-400 Rs		
28/04/07	Mancia per l'autista		-60 Rs		
29/04/07	Acquisto acqua minerale a Shipuri		-60 Rs		
29/04/07	Mancia per l'autista		-100 Rs		

Diario di viaggio in India - 21 aprile / 11 maggio 2007

Data	Descrizione	Rs Nepal	Rs India	Dollari	Euro
29/04/07	Contributo cassa comune (Mara, Alberto, Michele, Leda e Pino)				€ 250,00
29/04/07	Cena da Bilù		-800 Rs		
30/04/07	Acquisto Rs Indiane				-€ 250,00
30/04/07	Acquisto Rs Indiane		13.500 Rs		
30/04/07	Toc Toc Ashram di Swami Rama		-80 Rs		
30/04/07	Offerta all'ashram (dove abbiamo fatto Hatha Yoga)		-100 Rs		
30/04/07	Toc Toc rientro all'Inderlok		-20 Rs		
01/05/07	Toc Toc ISSUP		-50 Rs		
01/05/07	Toc Toc rientro all'Inderlok		-40 Rs		
02/05/07	Anticipo per Triveni		-5.000 Rs		
02/05/07	Tasse per uscita da Rishikesh		-30 Rs		
02/05/07	Thè più pasto per l'autista		-55 Rs		
02/05/07	Mancia per i ragazzi dell'ashram		-40 Rs		
02/05/07	Mancia + verdura per l'autista		-150 Rs		
03/05/07	Frutta per tutti		-340 Rs		
04/05/07	Contributo dalla cassa bambini				€ 150,00
04/05/07	Contributo per l'Ashram di Ganesh Puri				-€ 50,00
04/05/07	Portatori di Gangotri		-100 Rs		
04/05/07	Mancia autista		-100 Rs		
04/05/07	Acqua minerale		-85 Rs		
04/05/07	Tasse per attraversamento ponte		-20 Rs		
04/05/07	Tasse per ingresso in Gangotri		-20 Rs		
04/05/07	Cena al GMNV		-600 Rs		
05/05/07	Colazione al GMNV		-200 Rs		
05/05/07	Pranzo a Gangotri		-200 Rs		
05/05/07	Mancia portatori Gangotri		-120 Rs		
05/05/07	Pagamento una notte al GMNV		-1.200 Rs		
06/05/07	Compenso Ashram Ganesh Puri per un giorno		-1.000 Rs		
06/05/07	Break durante il viaggio di rientro a Rishikesh		-70 Rs		
06/05/07	Mancia autista		-200 Rs		
07/05/07	Toc Toc per Chandra Baka (luogo di cremazione)		-40 Rs		
07/05/07	Barca per attraversamento Gange		-200 Rs		
07/05/07	Gelato per i bambini		-200 Rs		
07/05/07	Tessuto per Chotu (10 m)		-600 Rs		
08/05/07	Versamento in cassa comune (Mara)				€ 350,00
08/05/07	Versamento in cassa comune (Alberto)				€ 350,00
08/05/07	Versamento in cassa comune (Pino)				€ 350,00
08/05/07	Versamento in cassa comune (Michele)				€ 350,00
08/05/07	Versamento in cassa comune (Leda)				€ 100,00
08/05/07	Telefonata a Triveni		-4 Rs		
08/05/07	Il parte del pagamento a Triveni		-17.500 Rs		
08/05/07	Pagamento Inderlok – Alloggio e cene (NO LEDA)				-€ 1.120,00
08/05/07	Pagamento Inderlok – Varie				-€ 60,00
08/05/07	Acquisto Rs Indiane				-€ 20,00
08/05/07	Acquisto Rs Indiane		1.080 Rs		
08/05/07	Acquisto Rs Indiane				-€ 300,00
08/05/07	Acquisto Rs Indiane		16.200 Rs		
08/05/07	Acquisto pallone per i bambini		-80 Rs		
09/05/07	Mancia Inderlok		-1.000 Rs		
09/05/07	Tassa di circolazione nell'Haryana		-2.200 Rs		
09/05/07	Saldo Triveni più mancia autista		-2.000 Rs		
11/05/07	Mancia autista		-100 Rs		
11/05/07	Imballaggio bagagli Leda		-150 Rs		

Data	Descrizione	Rs Nepal	Rs India	Dollari	Euro
11/05/07	Rimborso da Cassa Comune a Pino				-€ 25,00
11/05/07	Rimborso da Cassa Comune a Mara				-€ 25,00
11/05/07	Rimborso da Cassa Comune a Michele				-€ 25,00
11/05/07	Rimborso da Cassa Comune ad Alberto				-€ 25,00
11/05/07	Contributo per telefonate comuni su cellulare Airtel di Michele		-285 Rs		
		218 Rs	1.736 Rs	\$0,00	€ 0,00

Spese comuni	€ 575,00
Visto di ingresso in Nepal	€ 25,00
Voli aerei	€ 874,75
Totale speso a persona	€ 1.474,75

Sostegno ai bambini

Dati per Phurba (Milano)	€ 450,00
Dati per Lakpa (La Spezia)	€ 500,00
Spese per i bambini a Kathmandu	€ 140,00
Dati a Nariani (Milano+La Spezia)	€ 250,00
Spese per i bambini a Rishikesh	€ 10,00
Totale	€ 1.350,00